



MOZIONE n. 1589 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 28 febbraio 2024.

OGGETTO: In merito alla ferma condanna di quanto accaduto nei confronti delle studentesse e degli studenti di Pisa e di Firenze in occasione delle manifestazioni svoltesi in data 23 febbraio 2024.

Il Consiglio regionale

Premesso che:

- l'articolo 21 della Costituzione riconosce e garantisce a tutti la libertà di manifestare il proprio pensiero con qualsiasi mezzo di diffusione;
- un corteo è considerato assimilabile ad una riunione itinerante e, pertanto, sottostà alle medesime regole di una riunione; nel garantire tale diritto, l'articolo 17 della Costituzione stabilisce che "Delle riunioni in luogo pubblico deve essere dato preavviso alle autorità, che possono vietarle soltanto per comprovati motivi di sicurezza o incolumità pubblica"; non è dunque richiesta alcuna autorizzazione: basta dare preavviso, onere che non costituisce una condizione di legittimità;
- la libertà di manifestare il pensiero, la cui inviolabilità viene garantita dall'articolo 2 della Costituzione, in virtù del proprio contenuto, si traduce direttamente in un diritto soggettivo, che può essere disciplinato nelle modalità di esercizio, a condizione che non ne sia reso impossibile l'esercizio stesso.

Ricordato che in data 23 febbraio 2024, nelle città di Pisa e Firenze, si svolgevano cortei organizzati dai collettivi degli studenti medi ed universitari in occasione della giornata di mobilitazione pro-Palestina, indetta dai sindacati di base su sollecitazione dei Giovani palestinesi d'Italia;

Rilevato che:

- a Pisa, davanti al Liceo "Russoli" in Via S. Frediano, in prossimità dell'imbocco con Piazza dei Cavalieri, dove ha sede la Scuola Normale superiore, le forze dell'ordine, schierate con equipaggiamento antisommossa, dopo aver bloccato l'accesso alla piazza con un mezzo pesante, procedevano, utilizzando i manganelli, ad effettuare una carica nei confronti delle circa 200 persone, in maggioranza studenti di minore età, che componevano il corteo, i quali venivano respinti ed inseguiti;
- al termine della carica si contavano 10 studenti minorenni feriti (alcuni con fratture) ed almeno tre maggiorenni che hanno avuto necessità di ricorrere alle cure ospedaliere;
- alcuni video pubblicati on line mostrano i giovani manifestanti, inermi ed a volto scoperto alla testa del corteo, fermi dinanzi al cordone delle forze dell'ordine, quando improvvisamente, parrebbe in assenza di particolari criticità, iniziava la carica da parte degli uomini della polizia;
- nel capoluogo toscano il corteo, partito da piazza Santissima Annunziata, ha sfilato per le vie del centro storico arrivando fino ai lungarni, in prossimità del consolato degli Stati Uniti. Qui era stato predisposto uno sbarramento dalle forze dell'ordine. I manifestanti hanno cercato di avanzare e la polizia li ha respinti con cariche di alleggerimento; alla fine il corteo ha raggiunto piazza Ognissanti dove si sono tenuti gli interventi finali.

Considerato che:

- le immagini delle due manifestazioni hanno causato un generale sdegno ed un forte senso di preoccupazione tra l'opinione pubblica e l'immediata reazione delle forze politiche, delle organizzazioni sindacali, del mondo dell'associazionismo e della cultura; il rettore dell'Università di Pisa Riccardo Zucchi ha espresso "profonda preoccupazione e sconcerto per gli scontri avvenuti nel centro della città", mentre in una nota congiunta Luigi Ambrosio, Direttore della Scuola Normale superiore e Sabina Nuti, Rettrice della Scuola Superiore Sant'Anna, in merito a quanto accaduto hanno dichiarato: "Come cittadini, genitori, rettori di università, riteniamo che l'uso della violenza sia inammissibile di fronte alla pacifica manifestazione delle idee"; lo stesso Consiglio pastorale dell'Arcidiocesi di Pisa esprimeva "profonda preoccupazione e sconcerto per gli scontri", invitando le competenti autorità a fare piena luce circa l'operato delle forze dell'ordine;

- la sera stessa del giorno degli scontri cinquemila persone si radunavano e manifestavano pacificamente a Pisa per esprimere il proprio dissenso sull'operato dei tutori dell'ordine pubblico ed a sostegno dei giovani manifestanti.

Considerato che lo stesso Dipartimento di Polizia, a poche ore dagli avvenimenti sopra narrati, con una nota precisava che: "Gli episodi di scontro con i manifestanti e con gli studenti fanno emergere difficoltà operative di gestione durante i servizi di ordine pubblico di possibili momenti di tensione determinati dal momento rispetto alle prescrizioni adottate dall'autorità o dal mancato preavviso o condivisione dell'iniziativa da parte degli organizzatori L'impegno è da sempre proteso a garantire il massimo esercizio della libertà di manifestazione e nel contempo ad assicurare la necessaria tutela degli obiettivi sensibili presenti sul territorio nazionale. Quanto verificatosi nelle città di Firenze e di Pisa costituirà momento di riflessione e di verifica sugli aspetti organizzativi". (fonte: Il Tirreno, 24 febbraio 2024);

Rilevato che in una nota diffusa dall'ufficio stampa del Quirinale, il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, "ha fatto presente al Ministro dell'interno, trovandone condivisione, che l'autorevolezza delle forze dell'ordine non si misura sui manganelli ma sulla capacità di assicurare sicurezza tutelando, al contempo, la libertà di manifestare pubblicamente opinioni. Con i ragazzi i manganelli esprimono un fallimento";

Considerato che nei recenti casi soprarichiamati la condotta delle forze dell'ordine non si è dimostrata improntata ad una gestione dell'ordine pubblico secondo criteri di dialogo e di negoziazione con i manifestanti, con un evidente utilizzo della forza superiore a quella necessaria e non proporzionata rispetto alle situazioni fronteggiate;

Considerato altresì che tale condotta danneggia il lavoro e la reputazione di tutti gli appartenenti alle forze dell'ordine che, quotidianamente, svolgono il proprio servizio senza eccessi, a tutela dei cittadini e nei confronti dei quali va il doveroso apprezzamento;

Considerato, infine, che quanto accaduto non può essere minimizzato, ma deve essere pubblicamente condannato ed è necessario che vengano accertate le dinamiche e le responsabilità, affinché episodi di questo tipo non si ripetano mai più;

Esprime

ferma condanna per il grave atto accaduto e l'auspicio che non si ripetano approcci e pratiche operative per la gestione dell'ordine pubblico come quelle verificatesi in Toscana nei recenti casi sopra menzionati;

Impegna
la Giunta regionale

ad attivarsi nei confronti del Governo e del Ministero dell'interno affinché sia fatta in tempi rapidi chiarezza e vengano spiegate le ragioni, con particolare riferimento al ruolo svolto dai responsabili ai diversi livelli operativi, in merito alla gestione dell'ordine pubblico in occasione delle manifestazioni di Pisa e Firenze del 23 febbraio 2024, quando gruppi di manifestanti, in gran parte minorenni, venivano improvvisamente fatti oggetto di cariche con manganelli, in conseguenza delle quali si contavano oltre dieci feriti tra gli studenti.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo